

**La televisione.** Mentre torna in discussione il canone, Comano rilancia la programmazione sulle reti

# Il palinsesto anticrisi della Rsi punta su fiction, sport e quiz

L'attualità e lo sport al centro della programmazione Rsi dell'anno. Independentemente dal voto popolare che deciderà le sorti del canone, sarà un anno televisivo che - stando ai palinsesti che il Caffè è in grado di anticipare - non sembra risentire delle politiche di risparmio che nel 2016 prevedono tagli al bilancio di Comano per sei milioni, oltre ai tre di accantonamenti. Risparmi, com'è noto, conseguenti alla decisione del Tribunale federale sull'Iva e all'aumento della fetta di quel canone, che ora torna in discussione, elargita alle emittenti private. Sulla carta, comunque, i "pezzi forti" del palinsesto, dalla fiction ai quiz, non pare siano stati ridimensionati, anzi. Sul fronte dei quiz-game si registra un nuovo gioco incentrato sui viaggi, condotto da Luca Mora, che sostituirà dal 7 marzo "Black Jack". Ma anche un'edizione speciale sportiva di "Cash" - stranamente non affidata a Clarissa Tami - abbinata agli Europei di calcio. Com'è facile prevedere sarà lo sport, ancor più trascinante in versione streaming sulla Rete, a fare il pieno di audience come sempre succede in occasione di eventi ai massimi livelli. E quest'estate, oltre ai Campionati europei di calcio, si assisterà alla 31esima edizione dei Giochi olimpici in Brasile. E si punta proprio sullo sport per recuperare quel 4% di quota di merca-

to perso nel 2015, un anno orfano di eventi sportivi

Anche la fiction giocherà la sua partita, sebbene fra le proposte di risparmio pervenute alla direzione Rsi (e fortunatamente scartate) c'è stata quella, bizzarra, di tagliare le fiction made in Usa. In effetti pare che nella parte zurighese della Ssr, alla Srf, ci sarà un ridimensionamento della fiction d'acquisto, ma non in Ticino. "Continuiamo con la nostra linea consolidata, con il consueto standard qualitativo che comprende prime visioni e produzioni sia europee, sia internazionali - conferma Silvana Carminati, responsabile acquisti fiction Rsi -. Giusto per citare un'anteprima, ad esempio, già nei primi mesi dell'anno avremo l'inedita seconda stagione di ' Fargo', recentemente premiata col Golden Globe".

Altra "star" della stagione tv sarà il San Gottardo protagonista principale di intrattenimento, informazione e approfondimento. L'evento che cambierà la geografia e la società svizzera, l'inaugurazione della galleria ferroviaria di base, avrà già un'anteprima il 21 gennaio col brillamento dell'ultimo diaframma del tunnel del Monte Ceneri, prima di avere una copertura capillare nel momento clou del primo week-end di giu-

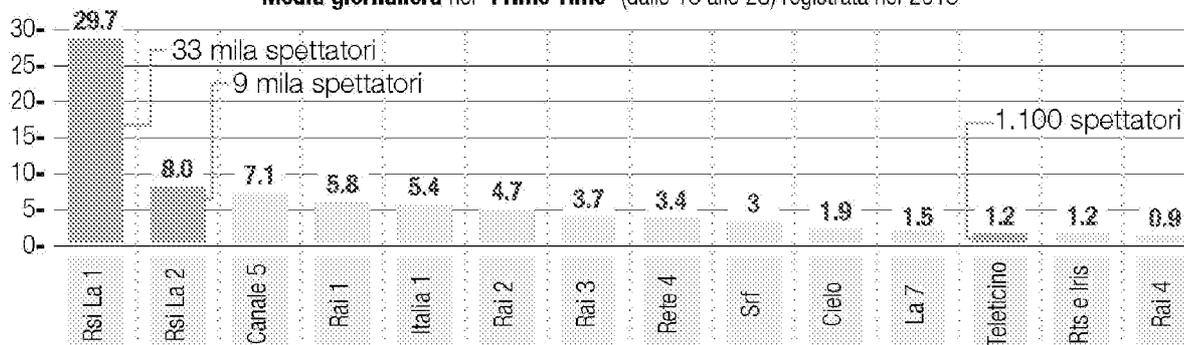
gno. Come extra, due puntate di docufiction made in Ssr per rievocare la costruzione, nel 1872, del traforo ferroviario del San Gottardo con le sue 171 vittime. Ma il banco di prova Rsi si gioca soprattutto sulla multimedialità, che in due anni ha aumentato del 26,2% il suo pubblico. In particolare su quell'avvicinamento al pubblico digitale che comprende fiction e programmi ad hoc. "Non usiamo più il termine 'web-only', solo per il web, ma 'web-first', perché quello che finisce sul web potrebbe essere riutilizzato su altri vettori - precisa Milena Folletti, responsabile del dipartimento Programmi e immagine Rsi -. Il progetto di vicinanza al pubblico digitale si concretizzerà proprio a partire da questo 2016, in cui si vedranno i primi frutti delle nuove produzioni appositamente realizzate, una nuova versione per la Rete di 'Cult Tv' e due inedite produzioni nazionali, 'Sthopp Suisse' e 'Clichés', anch'esse realizzate per il web". In ordine sparso sullo schermo, da maggio, le nuove puntate di "Come dire"; in giugno i documentari dedicati alla musica bandistica in vista della Festa federale di musica di Montreux; e per tutta l'estate, la nuova stagione di "Cucina nostrana". Su fronte "cultura", invece, interessante il progetto de "L'isola che non c'è (ancora)" che vede l'Istituto di Studi italiani (Isi) partner di Comano nella realizzazione di 21 temi da discutere, uno per ogni lettera dell'alfabeto, fondamentali per l'esistenza del pianeta. e.r.b.

## Milena Folletti

Si vedranno i primi frutti delle nuove produzioni web appositamente realizzate, ma non solo, per un pubblico digitale

LE QUOTE DI MERCATO TV NELLA SVIZZERA ITALIANA IN %

Media giornaliera nel "Prime Time" (dalle 18 alle 23) registrata nel 2015



Fonte: Mediapulse



**QUOTA DI MERCATO**

È la quota percentuale di pubblico che si è sintonizzata su un determinato programma, o canale, rispetto al totale del pubblico presente davanti al televisore nello stesso intervallo di tempo preso in considerazione

**AUDIENCE**

Per audience s'intende l'insieme di spettatori che, in un dato momento, segue un programma in tv. L'ascolto medio esprime il numero degli spettatori presenti mediamente in ciascun minuto del programma

**I TELESPETTATORI TICINESI**

Mediamente il numero di spettatori in Ticino è stimato in circa 110mila unità. Un punto corrisponde a circa 1.100 telespettatori: quindi 33mila La1, 9.000 La2 e circa 1.300 per Teleticino

## La polemica

Il presidente della Corsi, Pedrazzini, sull'iniziativa "anti Billag"

# "Alla fine spero prevalga, oltre al buon senso, il riconoscimento a Ssr"

**N**on è un voto da prendere sottogamba, l'insidia esiste, ma spero che alla fine oltre al buon senso prevalga il riconoscimento del contributo dato dalle emittenti Ssr". Il presidente della Corsi Luigi Pedrazzini non si dice preoccupato per l'esito del voto dell'iniziativa popolare "Sì all'abolizione del canone televisivo" cui, in settimana, la Cancelleria federale ha dato il via libera riconoscendo la validità delle oltre 110mila firme raccolte dall'Associazione No Billag. Nello stesso tempo, però, non nasconde il suo fastidio: "Più che 'No Billag' l'associazione avrebbe dovuto chiamarsi 'No Ssr', perché è evidente contro chi è stata lanciata l'iniziativa - sbotta Pedrazzini -. Bisogna invece avere il coraggio di capire i valori in discussione, perché questo è un attacco alla democrazia, alla libertà, all'indipendenza; tutti valori di cui la Ssr è garante. Poi, ovviamente, deve metterci del suo, con la qualità delle proposte, con programmi che ne caratterizzano il ruolo di servizio pubblico".

È inutile nascondersi che, se l'iniziativa venisse accettata,

l'esito delle urne provocherebbe uno tsunami nell'offerta radiotelevisiva così come la conosciamo. Il testo dell'iniziativa, infatti, esclude che la Confederazione possa riscuotere canoni. Non solo, le impedirebbe tout court di gestire o sovvenzionare network radiofonici o televisivi.

"Ripeto, l'insidia esiste e non va sottovalutata - aggiunge il presidente della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera -, ma forse è l'occasione giusta per discutere seriamente. Approfittiamone per aprire un dibattito, per far capire l'importanza di avere un servizio pubblico radiotelevisivo come il nostro". Pedrazzini non vuole neanche prendere in considerazione l'idea che l'entrata in vigore dell'iniziativa - che avverrebbe il primo gennaio dell'anno seguente il voto - comporterebbe automaticamente la messa all'asta delle concessioni radio-tv. "Spero proprio non si arrivi a questo punto - conclude -. Spero che il popolo riconosca e sappia valutare correttamente l'impegno e il contributo che la Ssr assicura in termini di democrazia e indipendenza".